



S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi

aprile 2023

www.sel-lecco.org

Carissimi Soci,

Il mese di marzo si è concluso con l'assemblea dei Soci che ha visto la presenza di una sessantina di soci, riuniti nella nuova sede della Casa della Carità a cui è seguita la tradizionale cena del compleanno servita dai volontari della Caritas Lecchese.

Approvate all'unanimità la Relazione morale del Presidente e quella finanziaria esposta dalla nostra tesoriera.

Per i soci che volessero prenderne visione il bilancio sociale è disponibile presso la nostra Sede.

Il mese di Aprile è iniziato alla grande domenica con il trekking urbano a Brescia con la partecipazione di 110 soci distribuiti su 2 bus.

Grande soddisfazione da parte dei partecipanti che hanno molto gradito le visite guidate al mattino al castello ed al pomeriggio nel centro storico.

Non sono mancate le dolcezze preparate dalle Emi ed i ramoscelli di ulivo pasquale.

Identico successo anche per la gita di domenica 16 alle abbazie di Chiaravalle e Mirasole anche qui con visita guidata, purtroppo diversi i soci in lista attesa, causa posti limitati per visita guidata.

Sul presente notiziario troverete la locandina con i dettagli della prossima gita prevista il 7 maggio alla Sacra di San Michele, gita molto attesa, si prevede anche qui il sold out.

Sempre riguardo il CAMMINASEL 2023, iscrizioni chiuse per la due giorni di luglio in Val Maira.

Detto delle gite, vi ricordo l'importanza del modulo delle disponibilità che abbiamo presentato nella precedente comunicazione, non esitate a farvi avanti, la nostra idea è di creare un gruppo di soci che si rendono disponibili per piccole attività di collaborazione.

La sera di venerdì 21 aprile presso la nostra Sede, Paola Frigerio ha organizzato un incontro con un responsabile del Soccorso Alpino al quale siete tutti invitati (vedi volantino).

Vi saluto con questi " Accorgimenti alpestri " del grande Erri De Luca che sicuramente meritano una lettura ed una riflessione per tutti gli amici ed appassionati della montagna

Mauro

Accorgimenti alpestri

1) In montagna camminare lo sguardo fisso a terra, a dove poggiare il passo. Se si vuole guardare intorno il panorama, fermarsi. Non si sta nella zona pedonale di una città d'arte. Si sta da passanti su sentieri che rasentano precipizi.

2) In discesa fare passi corti: permettono di recuperare l'equilibrio in caso di scivolata. Il passo lungo comporta la caduta. Poggiare tutta la pianta del piede anticipando l'appoggio di tallone. La tenuta del passo sfrutta l'intera suola e aumenta l'aderenza.

Un adagio ingannevole dice che in discesa vanno pure i sassi. Certo, ma bisogna evitare di andare come loro, i sassi.

3) Fa bene imparare i nomi degli alberi del bosco che si sta attraversando. Distinguerli fa percepire il luogo con maggiore definizione. Lo stesso vale per i fiori, gli animali e i nomi delle montagne intorno. La geografia è parola greca che significa scrittura della terra. È bene percorrerla da lettori.

4) Non guardare quanto manca alla cima, al rifugio o al termine della tappa. Conta il passo seguente non il traguardo.

5) Ridurre al minimo il carico infilato nello zaino. Protezione dalla pioggia, dal freddo, il resto è zavorra. Una gita non è un trasloco. Informarsi sulle previsioni meteo, sapendo che si tratta di probabilità e non di oracoli.

Alcuni di questi accorgimenti si possono estendere al di là dell'escursione in montagna.

Erri De Luca - Accorgimenti alpestri, 13 luglio 2021



SIAMO ANDATI A



2^a gita CAMMINASEL 2023

Domenica 02 Aprile

**Trekking urbano
BRESCIA**

Capitale Europea della Cultura 2023



Visitare Brescia è come degustare una deliziosa torta con infiniti strati, uno più sorprendente dell'altro. Sui resti lasciati da varie popolazioni germaniche insediate sul colle Cidneo, troviamo oggi un castello, la cui edificazione, a scopo militare, è cominciata nel Medioevo, avvalendosi di alcune opere precedentemente apportate dai Romani. Nell'epoca moderna, dopo la metà del '500, vennero rinforzate le mura e furono aggiunti magazzini e polveriere. Così ci è stata presentata questa bella città, come il risultato di un succedersi di opere realizzate da popolazioni diverse e di cui ci rimangono resti affascinanti. Si comincia la visita dalla grande zona romana con il suo Foro, il teatro e tutto il complesso di Santa Giulia per arrivare, in un dipanarsi di piccole strade selciate, in piazza della Loggia, esempio di architettura rinascimentale. La piazza, tristemente nota anche per il brutale attentato del 1974, è caratterizzata su tutti i lati da palazzi che, nel tempo, hanno mutato struttura e funzione. Particolarmente interessante è l'orologio in stile veneziano, del 1546, sormontato da due automi che battono le ore. Nella visita alla città siamo continuamente accompagnati da edifici realizzati e decorati con materiali recuperati da palazzi di epoche precedenti: oggi diremmo che è stato fatto un uso "sostenibile" dei materiali, ossia un riuso dei laterizi impostato sul risparmio. Ciò ci consente soprattutto di apprezzare e datare meglio alcune opere di cui sono rimasti pochissimi resti. Dalla torre dell'orologio si passa rapidamente nell'ampia piazza del Duomo, oggi intitolata a Paolo VI dove, in realtà possiamo apprezzare due cattedrali: il Duomo vecchio e quello Nuovo, progettati in epoche diverse, su livelli differenti del terreno, con pietre dal colore e dalla consistenza visibilmente difforni. Lasciamo le cattedrali ed il Broletto alle nostre spalle e facciamo un altro salto temporale arrivando in piazza della Vittoria dove ci accoglie un'elegante e sobria serie di portici, realizzati su progetto di Marcello Piacenti nel 1932, che alleggeriscono l'impianto architettonico tipico degli anni '30. Tra di essi, a testimonianza dell'arte contemporanea, un gigantesco rinoceronte collocato a mezz'aria ci ricorda "il peso del tempo sospeso". Il numeroso gruppo di partecipanti alla gita, sazio di tanta "degustazione" di stili, di opere e di pietre fa ritorno a Lecco, certo di aver scoperto una città così vicina a noi e così poco conosciuta.

Paola Schiesaro

Le foto potete vedere > <http://foto.sel-lecco.org/brescia/>

SIAMO ANDATI A ...



Abbazie di
CHIARAVALLE
e **MIRASOLE**

Domenica 16 Aprile



Un viaggio vicino nello spazio, ma lontano nel tempo....potrebbe essere la frase che racchiude la gita di oggi, che ha visto i selini, affrontare un facile percorso, a cui non siamo abituati, da Chiaravalle a Mirasole.

Piacevole la condivisione del pranzo, con gli amici di Fiab Leccocicalbile che ci hanno raggiunto a Mirasole, e che in questa domenica, hanno faticato anche per noi!

La visita all'abbazia di Chiaravalle ci ha fatto fare un entusiasmante viaggio indietro nel tempo entrando non solo fisicamente, in una delle più belle abbazie della Lombardia, nel suo inconfondibile stile romanico, con i suoi affreschi di unica bellezza.

Abbiamo potuto apprezzare in un'atmosfera mistica ed inconfondibile, il risultato dei monaci cistercensi di San Bernardo, che nel 1135, hanno saputo unire la bellezza alla semplicità nel realizzare sia la chiesa che il chiostro adiacente.

Alla fine della giornata, risaliamo sul pullman con una storia in più da raccontare.

Giulia Gianola

Le foto potete vedere > <http://foto.sel-lecco.org/abbazie-di-chiaravalle-e-mirasole/>

CAMMINASEL

PROSSIMO APPUNTAMENTO



SACRA DI SAN MICHELE

4^ gita CAMMINASEL 2023

Domenica 07 maggio

**SACRA DI
SAN MICHELE**

Val di Susa



Partenza bus ore 06:00 dal parcheggio Ezio Galli.

Arrivo ad Avigliana ore 09:00.

1^ opzione: da Avigliana alla Sacra di San Michele percorso di 11 km.

dislivello 860 mt. tempo di percorrenza 4 ore e 30 su sentiero escursionistico.

2^ opzione: da Mortera alla Sacra di San Michele percorso di 4 km.

dislivello 300 mt. tempo di percorrenza 1 ora e 30 su sentiero escursionistico.

Pranzo al sacco.

Visita guidata della Sacra ore 14:30.

Partenza bus ore 16:30 dalla Sacra di San Michele.

Zaino, bastoncini e scarpe da trekking.



quote soci 30,00 euro

non soci 35,00 euro

assicurazione FIE 2,00 euro

Visita guidata compresa

Prenotazioni

Mauro 3357487484

Chichi 3479702723

sel.lecco@virgilio.it

SERATA IN SEDE



Venerdì 21 Aprile ore 21:00

presso la Sede Sociale, via Rovereto 2 a Lecco

La S.E.L. organizza:

Incontro informativo

**"LA MONTAGNA ED IL SOCCORSO
ALPINO "**

**Posti limitati su prenotazione:
[sel.lecco@virgilio.it](mailto:sal.lecco@virgilio.it)**

msg whatsapp 339 4325745 Paola

COME ERAVAMO

Gita Passo Fò - Erve

==== 11 Aprile 1915 ====

Sorpassò ogni più rosea aspettativa! Oltre cinquanta i soci intervenuti; d'ogni età, sesso e condizione sociale.

Si parte con una regolarità da far invidia alle Ferrovie dello Stato: 10 minuti soli di ritardo. Due soci, usati a speculare sulla tradizionale mezz'ora di ritardo, restano.... a piedi, e coi medesimi infilano rassegnatamente la direttissima lecco - Costa - Passo del Fò.

La numerosa brigata attraversa gli abitati di Castello, Olate, Acquate, sollevando la polvere e la viva curiosità di quei tranquilli abitanti.

il Santuario di Lourdes annuncia il Calvario della scalinata interminabile per Malnago - Falghera.

Ma tutto passa, e la comitiva s'inoltra per boschi e prati sino alla Capanna Stoppani, dove, grazie alla gentile concessione della Sezione di Lecco del C. A. I., i soci possono trovare ospitalità e ristoro.

Un breve e sospirato spuntino, e poi via di bel nuovo; poco dopo il passaggio della valle si incontrano i primi accenni di neve. Dopo mezz' ora ci troviamo in pieno nevaio, qui ci congiungiamo ai due ritardatari.

La neve è buonissima e regge bene, così che tutta la compagnia rimonta tutto il nevaio sino al Passo del Fò senza eccessiva fatica. I ragazzi procedono vivacemente senza soste, senza esitazioni. I maturi si indulgiano a contemplare il panorama, ad ammirare l'incantevole spettacolo della montagna rilucente sotto al sole, ed a . . . prender fiato.

Divalliamo giù dal Passo del Fò verso la Capanna Alpinisti Monzesi. Da questo versante la montagna è quasi sprovvista di neve.

Alla Capanna, dove arriviamo in pochi minuti, ci attendono con larga e sincera cordialità gli Alpinisti Monzesi.

Approfittiamo della ospitalità per divagare dal programma della gita il capitolo « Escursioni nei dintorni. »

Si improvvisano comitive di banchettanti, si ciarla, si ride; qualcuno incitato dalla ottima cucina del rifugio vorrebbe addirittura il camoscio in salmi, tal' altro gira per le diverse tavole chiedendo pane ma dolce, altri racconta gli affanni, le avventure della passeggiata.

Le lastre fotografiche invitano all'aperto, e comincia, o meglio continua, la serie delle pose. Una battaglia di neve permette di giudicare le ottime condizioni fisiche dei gitanti. Alle 13 circa il Presidente dà il segnale della partenza.

Qualche scaramuccia, alimentata da pochi spiazzati di neve che s'incontrano caratterizza la prima parte della discesa. Poi i più agili accelerano il passo e attendono giù al basso al passaggio della valle.

Altre fotografie e poi in marcia per Erve. Sosta con rinfreschi offertisi dai gitanti e occupazione a scopo di *cliché* del Ponte di Erve.



Un nostro gitante viene a piedi con un collega di Erve, ma ben presto ha ragione su lui, gli sale sul dorso, lo obbliga a portarlo in giro trionfalmente.

Il fatto viene segnato su una lastra, che la modestia del socio vincitore ci vieta di rendere pubblica.

Si scende in gruppo per la magnifica strada carrozzabile tagliata nella viva roccia, e trasvolante su orridi precipizi.

A Rossino la decisione è eroica. Nessuno vuol essere considerato pigro o stanco; tutti rifiutano di approfittare del treno per ritornare a casa. La comitiva fa allora una leggiera variante, ed anziché a Calolzio, guadagna la provinciale alla Gallavesa. Qui s'inizia l'ultima fatica del giorno; sei chilometri di provinciale, con polvere di automobili, motociclette e simili piacevoli incontri, interrotta solo da una leggiera variante tra Maggiatico ed il Bione.

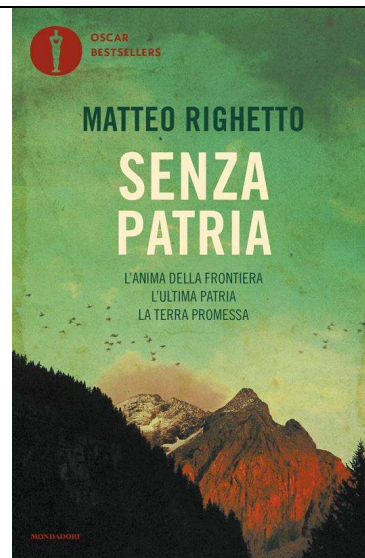
Al ponte del Bione, prima di iniziare lo squagliamento della comitiva, i gitanti promettono solennemente di ritrovarsi la domenica 25 aprile, per la gita ai Corni di Canzo. g. m.

SPAZIO LIBRI RECENSIONI



Luigi Casanova – “Avere cura della montagna. L'Italia si salva dalla cima”- Altreconomia 2020

Le montagne non rappresentano semplicemente il più grande patrimonio naturale del nostro Paese, ma sono anche una preziosa riserva della “coscienza ambientale” che vive nei nostri territori. Ecco perché, come spiega questo libro, bisogna avere cura delle sue foreste, delle sue acque, delle aree che il turismo di massa e i grandi eventi vorrebbero trasformare in impianti o in un'appendice delle grandi città di pianura; dei parchi e delle aree protette che devono fare rete; degli animali che ne sono “cittadini”.



Matteo Righetto – “Senza patria”- Mondadori 2022

In un unico volume la saga con le vicende di Jole De Boer, dalla Valbrenta di fine '800 ai grandi spazi americani. Tra paesaggi mozzafiato, boschi innevati e deserti roventi, quasi una trilogia della montagna, di mirabile spessore e atmosfera. Racconti lirici e scarni, che mettono in scena un'eroina delicata e forte come un fiore di tarassaco.

SPAZIO RIFUGI

APERTI TUTTO L'ANNO

RIFUGIO AZZONI



m. 1860 Vetta del Resegone (Punta Cermenati m. 1875)
Custode STEFANO VALSECCHI
Rifugio 366 25.87.009 Cell 339 66.17.043
www.rifugioazzoni.it

RIFUGIO ALBERTO GRASSI



m. 2000 Passo di Camisolo (Pizzo dei Tre Signori m. 2544)
Custode ANNA BORTOLETTO
Rifugio 331 56.97.849 Cell 348 85.22.784
www.rifugiograssi.it

RIFUGIO ROCCA - LOCATELLI



m. 1300 Piani Resinelli (Grignetta m. 2200)
Custode FABIO DE ROCCHI
Rifugio 0341 59.02.86 Cell 347 89.18.892

RIFUGIO SASSI - CASTELLI



m. 1650 Artavaggio (Gruppo Zuccone Campelli m. 2170)
Custode MASSIMO ALUVISETTI
Rifugio 0341 99.60.84 Cell 331 73.73.651
www.rifugiosassicastelli.it